

Discorso di insediamento del consiglio comunale di Laglio nella seduta del 30 aprile 2008

Ringrazio con tutto il cuore le quasi 300 persone che hanno dato fiducia a me e alla squadra uscente.

Accetto l'esito delle urne e auguro buon lavoro alla nuova amministrazione.

Auguro a Lei, signor Sindaco, e ai suoi consiglieri ed assessori, di avere le stesse soddisfazioni e di conseguire i medesimi risultati che abbiamo avuto noi nell'amministrare il comune di Laglio per 5 anni.

Se può essere di qualche utilità, mi permetto di portare qualcosa della nostra esperienza: in cinque anni tantissime volte alle istanze che ci sono pervenute abbiamo detto sì, perchè ciò deve fare un'amministrazione efficiente. Ma altrettante tantissime volte abbiamo detto, senza esitazione, no, perchè anche ciò ci si deve aspettare da una sana e onesta amministrazione.

Proprio questi no hanno presumibilmente causato la nostra sconfitta elettorale, ma devo dirvi, signor Sindaco e signori Consiglieri, che non ritengo di dovermi pentire di nessuno di quei sì e di quei no; perchè sono stati dati in quanto lo ritenevamo obiettivamente giusto, non per favorire o per pregiudicare qualcuno, solo perchè lo abbiamo ritenuto giusto e dovuto, nell'interesse di tutti.

In campagna elettorale si possono fare mille promesse, poi però capita che chi vince deve iniziare ad amministrare e si deve rendere conto che molte di quelle promesse non potranno essere mantenute, non foss'altro per non violare le leggi, il buon senso, o anche solo il proprio interiore senso di giustizia.

Alle parole si devono sostituire i fatti, e i fatti pesano come macigni; occorre assumersi le responsabilità delle proprie scelte.

Sono felice di essere stato il Sindaco di Laglio per 5 anni. Ora tocca a Lei, signor Pozzi. Credo che Lei abbia le doti per essere un buon Sindaco, e so che nella sua squadra ci sono persone che hanno realmente a cuore, come ce l'abbiamo noi, il bene del Paese.

Spero che Lei saprà tenere ferma la rotta e saprà far valere il suo ruolo. Per quanto mi riguarda, ma credo di parlare anche a nome di tutti i consiglieri di opposizione, la appoggerò ogni qual volta vorrà portare avanti decisioni forse impopolari, difficili da imporre, non da tutti condivise, ma irrimediabilmente giuste per il raggiungimento dell'interesse diffuso della gente, che dovrebbe essere l'unica bussola nell'operato di ogni pubblico amministratore.

Mi auguro che Lei sarà in grado di fare una politica alta e lungimirante che, abbandonati i toni qualunquistici della campagna elettorale, si proponga invece di portare a soluzione i reali problemi di Laglio: il rispetto delle regole di convivenza, la crescita del senso civico e della cultura, la tolleranza, il rispetto per l'ambiente, la tutela del territorio, la sconfitta del disagio sociale, la difesa delle attività e la promozione di un turismo di qualità.

Non cada, la prego, nell'errore di dire sì al 50% + 1 dei cittadini al solo scopo di mantenere il loro consenso elettorale, ma senza alcuna ragionevole giustificazione: questo modo di amministrare, purtroppo assai diffuso nell'Italia di oggi, costa generalmente molto caro al paese e al suo territorio, causando danni ahimè talvolta irreversibili anche alle coscienze.

Giuseppe Mantero